

Uris in campo, accese reazioni

Il Ps plaude, per i grillini è l'uomo dell'inceneritore

Numerose, e non tutte positive, le reazioni ai rumors che vorrebbero Uris Cantarelli, ex amministratore delegato di Agac ed Enìa nonché compagno da una vita di Antonella Spaggiari, intenzionato a scendere nell'agone politico con una lista civica per sfidare Graziano Delrio. C'è chi lo vede come il salvatore della patria (tra cui molti scontenti ex Ds, che vedono come eccessivo il peso degli ex margheritini nel Pd), chi come un rappresentante dei "poteri forti" alleato con il senatore ex Dc Franco Bonferoni (quasi come l'asse Delrio-Castagnetti fosse debole...), chi invece ritiene sia una strategia architettata dall'ala spaggiariana per sedersi da una posizione di forza al tavolo con i castagnettiani e contrattare i posti di comando nella futura amministrazione. Quest'ultima tesi è sostenuta dalla constatazione che, nonostante le lotte fratricide, il Pci-Pds-Ds-Pd reggiano all'ultimo momento ha sempre trovato i suoi equilibri di potere (e spartitori) e si è sempre ricompattato per far fronte comune davanti al "nemico". Di certo c'è che Cantarelli ha bazzicato il comitato di Nadia Borghi e il centrodestra, Carlo Baldi e gli scontenti del centrosinistra...

Programmi uguali

Tra i plausi all'iniziativa quello di Gianni Bernini, del Partito Socialista, che lo saluta come «l'uomo candidato a fronteggiare con possibilità di vittoria il sindaco in carica» che si presenterà con «l'obiettivo dichiarato di rompere il blocco elettorale che da ex comunista è diventato democratico, aggregando quanti hanno criticato e civilmente dissentito dall'operato del sindaco in carica, e fare il pieno attraverso l'alleanza



Uris Cantarelli

con l'Udc, dei voti cattolici». Secondo Bernini, «sarà una bella e salutare competizione: da una: da una parte un ex democristiano, di spirito francescano e predicatore di solidarietà ma sostenuto dai colossi cooperativi ed industriali e dall'altra un efficiente dirigente post comunista sostenuto da comitati di cittadini, dal partito cattolico (l'Udc) e quasi sicuramente da pezzi importanti dell'apparato pubblico».

Bernini dà per scontata dunque la discesa in campo, ma non la conquista del municipio: «Difficile dire chi vincerà, oggi però credo giusto riconoscere a Cantarelli, con la sua coraggiosa scesa in

campo il merito di contribuire fortemente, nella nostra città, a sbloccare una democrazia ancora irrigidita da pregiudiziali ideologiche e anacronistiche». Lo scenario sarà definito: «I reggiani saranno chiamati a scegliere (non me ne vogliamo

Alessandri e Monducci) tra due uomini appartenenti al blocco politico e sociale che oggi governa Reggio: un ex democristiano alleato con la sinistra economica e sindacale

o un ex comunista alleato con il centro, soprattutto cattolico. Per la prima volta dalla Liberazione le due chiese non potranno lanciare scomuniche... ma è forte il rischio è i programmi

dei due contendenti siano sostanzialmente uguali». Per le alleanze, ovviamente, Bernini candida il Partito socialista ad allearsi con chi proporrà un programma riformista.

Poteri forti

Tra chi invece ritiene una sciagura l'ipotesi Cantarelli, certamente gli «Amici di Beppe Grillo», che definiscono l'ipotetica lista come quella «dei poteri forti e dell'inceneritore».

Il grillino Matteo Olivieri afferma che se davvero si presenterà con una finta lista civica, magari con l'avvallo, guarda caso, del comitato contro il porta a porta dei coniugi Omar Goldoni e Nadia Borghi, l'operazione avrà in primis un obiettivo: rimettere in piedi ancora più forte che prima il «partito del cemento» ed il mega inceneritore (con spreco di denaro pubblico di 200 milioni di euro) di Gavassa-Prato e tutto il resto che ruota intorno a questa tecnologia superata che succhia solo milioni di euro ai cittadini e non crea posti di lavoro». A quel punto «si capirebbe finalmente chi ha fatto nascere ed alimentare il comitato contro la raccolta differenziata spinta». A dimostrazione che sarà l'alleanza dei poteri forti, Olivieri afferma: «Mettiamo nel piatto poi magari l'Udc con l'avvallo del potente ex senatore Dc Franco Bonferoni, oggi nel cda di Finmeccanica e la cui moglie siede nel consiglio della Fondazione Manodori dove presidente è Antonella Spaggiari è il piatto, che sarebbe assai indigesto per il futuro di questa città e le nuove generazioni, è servito». Un'analisi che non tiene conto del fatto che anche gli avversari di Cantarelli sono a pieno titolo «poteri forti».

(r. cr.)